



3 novembre 2023

Cos'è la Direttiva Hannibal israeliana? Un ex soldato dell'IDF racconta tutto **Di Urooba Jamal**

La controversa politica volta ad evitare la cattura dei soldati israeliani non è formalmente in vigore al momento. Ma gli echi persistono nella guerra a Gaza, dicono alcuni analisti.



I soldati israeliani si preparano per le manovre di terra in una località sconosciuta vicino al confine con Gaza [Hannibal Hanschke/EPA-EFE]

Yehuda Shaul descrive i suoi tre anni di servizio nell'esercito israeliano, dal 2001 al 2004, come il "periodo più violento" dell'esercito israeliano.

Conflitto palestinese fino a quel momento.

La seconda Intifada (2000-2005), o rivolta palestinese, era al suo apice e l'allora diciottenne Shaul era un soldato combattente di fanteria; in seguito fu promosso comandante. Il paracadutista nato e cresciuto a Gerusalemme ha prestato servizio nella Cisgiordania occupata per due anni, e per il terzo anno è stato di stanza al confine tra Israele e il Libano.

Fu durante il periodo in cui era di stanza al confine con il Libano che Shaul venne informato per la prima volta della Direttiva Hannibal, una precedente controversa politica militare israeliana volta a prevenire la cattura di soldati israeliani da parte delle forze nemiche – ad ogni costo.

Israele l'ha invocata l'ultima volta nel 2014, durante la guerra a Gaza di quell'anno, secondo registrazioni audio militari trapelate, anche se l'esercito ha negato di aver utilizzato tale dottrina. Decine di palestinesi furono uccisi nel successivo bombardamento israeliano, scatenando accuse di crimini di guerra contro l'esercito israeliano.

Ma per Shaul, la Direttiva Hannibal aveva senso come soldato di guerra.

Quindi di cosa si tratta esattamente? E la direttiva – che si ritiene abbia sospeso Israele nel 2016 – è rilevante per l'attuale bombardamento israeliano di Gaza che ha ucciso più di 9.000 persone? L'attentato è seguito all'attacco del 7 ottobre di Hamas al sud di Israele in cui sono state uccise più di 1.400 persone e almeno 200 israeliani – inclusi soldati e civili – sono stati fatti prigionieri.

Cos'è la Direttiva Hannibal?

La direttiva, nota anche come Procedura Hannibal o Protocollo Hannibal, è una politica militare israeliana che prevede l'uso della massima forza in caso di rapimento di un soldato, ha affermato Shaul.

"Aprirete il fuoco senza costrizioni, per impedire il rapimento", ha detto, aggiungendo che l'uso della forza viene effettuato anche a rischio di uccidere un soldato prigioniero.

Oltre a sparare contro i rapitori, i soldati possono sparare agli incroci, alle strade, alle autostrade e ad altri percorsi attraverso i quali gli avversari potrebbero far passare un soldato rapito, ha detto Shaul.

L'esercito israeliano ha negato l'interpretazione della direttiva che consente l'uccisione dei propri commilitoni, ma i soldati israeliani, incluso Shaul, l'hanno interpretata come una licenza per fare proprio questo, poiché è preferibile a uno scenario in cui un il soldato viene fatto prigioniero.

Shaul ha detto che la direttiva è stata condivisa con lui e altri comandanti

per via orale. "Non ho mai visto alcun testo scritto delle regole di ingaggio", ha detto.

Secondo Annyssa Bellal, avvocato internazionale specializzato in conflitti armati e diritto internazionale e ricercatrice senior presso il Graduate Institute di Ginevra, la direttiva non è mai stata una politica ufficiale e quindi non è mai stata pubblicata nella sua interezza.

"Da un punto di vista legale, la direttiva è molto controversa", ha detto Bellal ad Al Jazeera.

L'aspetto della direttiva che rischia di uccidere un soldato è controverso secondo il diritto internazionale, dato che gli Stati devono rispettare il diritto alla vita dei propri cittadini, che non è un diritto perso anche se vengono catturati da altri Stati, ha spiegato.

Da dove prende il nome?

Le origini del nome della direttiva sono controverse, con alcune fonti che dicono che prende il nome da un generale cartaginese che scelse di avvelenarsi invece di cadere prigioniero dei romani nel 181 a.C.

Gli ufficiali militari israeliani, tuttavia, hanno affermato che un computer ha generato il nome in modo casuale.

Perché è stata creata la direttiva?

Nel 1986, i comandanti dell'esercito israeliano elaborarono la dottrina dopo che tre soldati della Brigata Givati, una brigata di fanteria israeliana, furono catturati dal gruppo armato libanese Hezbollah.

A quel tempo, Israele occupava una regione meridionale del paese levantino in un'area creata e chiamata zona di sicurezza dopo l'invasione del Libano nel 1982. Hezbollah catturò i soldati che pattugliavano questa zona, che sarebbe rimasta sotto l'occupazione israeliana fino al 2000.

I membri della brigata hanno visto un veicolo scappare con i loro commilitoni prigionieri ma non hanno aperto il fuoco. La direttiva è stata creata per garantire che ciò non accada mai più.

Secondo il governo israeliano, i resti dei soldati catturati furono restituiti a Israele 10 anni dopo, nel 1996, in cambio della restituzione da parte di Israele dei corpi di 123 combattenti di Hezbollah.

La linea dura di Israele da allora è dovuta al fatto che il rapimento di un soldato è una mossa strategica per un nemico, ha detto Shaul, dandogli potere negoziale, così come la capacità di influenzare sia il morale nazionale che il sostegno pubblico per un conflitto.



I soldati israeliani si preparano per le manovre di terra in una località sconosciuta vicino al confine con Gaza [Hannibal Hanschke/EPA-EFE]

Perché non scambiare i prigionieri?

Nel 2006 il soldato israeliano Gilad Shalit fu sequestrato da Hamas. Dopo cinque anni di prigionia, alla fine fu rilasciato in cambio di più di 1.000 prigionieri palestinesi, il numero più alto di prigionieri rilasciati da Israele per uno dei suoi soldati.

Il rilascio degli stessi prigionieri palestinesi è stato “visto come un’umiliazione e un danno all’onore nazionale” che ha messo Israele in uno stato di psicosi nazionale, ha affermato Uri Misgav, un giornalista israeliano di Haaretz, in un documentario investigativo di Al Jazeera del 2016 sull’argomento . la Direttiva Hannibal.

"Ecco perché vogliamo prevenire [la cattura dei soldati] a tutti i costi, anche a costo della morte del soldato", ha detto Shaul. Dopo il ritorno di Shalit, Israele ha cominciato ad arrestare arbitrariamente più palestinesi, compresi minorenni, al fine di espandere i propri beni per eventuali futuri scambi, ha scritto Eyal Weizman, un architetto israeliano britannico e direttore dell'agenzia di ricerca Forensic Architecture presso la Goldsmiths, University di Londra, nel numero di novembre 2023 della London Review of Books.

“Tutto ciò rafforza la percezione che la vita di uno dei colonizzatori vale mille volte di più della vita dei colonizzati”, ha scritto Weiz-man.

Quando è stata invocata l'ultima volta?

Il 1° agosto 2014, durante i 50 giorni di bombardamento israeliano della Striscia di Gaza, che l'esercito israeliano ha chiamato Operazione Margine Protettivo, l'area meridionale di Rafah, al confine con l'Egitto, dell'enclave assediata è stata colpita a morte. Combattenti di Hamas hanno catturato l'ufficiale israeliano tenente Hadar Goldin. L'artiglieria e i carri armati israeliani hanno bombardato quattro quartieri per diverse ore – a volte sparando un proiettile al minuto – mentre aerei da combattimento effettuavano attacchi aerei simultaneamente.

La micidiale potenza di fuoco ha ucciso almeno 135 civili, e Amnesty International ha definito il giorno "Venerdì nero" e ha accusato Israele di aver commesso crimini di guerra.

"Agli occhi dell'opinione pubblica israeliana e agli occhi dei palestinesi di Gaza", gli israeliani hanno perso l'operazione con la cattura di Goldin, ha detto Shaul.

Esigere la forza bruta, quindi, era un modo per Israele di prendere il sopravvento, ha aggiunto.

L'esercito israeliano avrebbe poi concluso che Goldin aveva ceduto alle ferite riportate durante il combattimento con Hamas, tuttavia, il suo corpo non fu mai recuperato.

Ma anche in Israele l'episodio ha suscitato inquietudine, anche tra le fila dell'esercito.

"Un esercito che vuole salvare un prigioniero non si comporta così. Un esercito che vuole garantire la morte sia dei prigionieri che dei sequestratori agisce in questo modo", scrisse allora un soldato all'allora generale dell'esercito Benny Gantz, secondo Misgav. Gantz è ora membro del gabinetto di guerra del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu.

Quando è stata revocata la direttiva?

Si ritiene che la direttiva sia stata revocata nel 2016.

Non è chiaro cosa abbia portato al suo annullamento, ma un rapporto del controllore di stato israeliano aveva raccomandato all'esercito di abolire la direttiva a causa delle critiche ricevute da Israele per il suo utilizzo a Rafah, così come a causa delle sue varie interpretazioni da parte di coloro che ne erano all'interno. L'esercito, riferì allora Haaretz.

La direttiva è ancora rilevante per l'attuale attacco israeliano a Gaza?

Il 7 ottobre Hamas ha catturato più di 200 israeliani, molti dei quali sono ancora prigionieri o sono stati uccisi negli attacchi aerei israeliani su Gaza, ha detto Hamas. Ma molti dei catturati sono civili e non soldati, ai quali la direttiva non si applica.

Inoltre, secondo Shaul, l'enorme numero di prigionieri questa volta rende la direttiva ridondante.

"Diciamo che Hamas ha un soldato e diciamo che l'accordo prevede la liberazione di mille prigionieri [palestinesi]. Ci sono 5.000 prigionieri in carcere.

Ora, diciamo che Hamas ne ha sei e decide di liberarne 3.000", ha detto Shaul.

"Ma ora Hamas ne ha 200!" Lui continuò.

Quindi Israele ha davvero finito con la Direttiva Annibale?

Bellal ha detto che, in qualche modo, la direttiva è già stata messa in pratica nella guerra a Gaza.

Israele ha in gran parte rifiutato di negoziare con Hamas per liberare i suoi prigionieri, scegliendo invece di impiegare l'uso della forza contro la Striscia di Gaza, cosa che in qualche modo "rispecchia lo scopo della direttiva", ha detto.

L'attuale attacco israeliano a Gaza sostituisce già i precedenti, più sanguinosi, del 2008 e del 2014. Nel 2008, 1.385 palestinesi sono stati uccisi in 22 giorni, mentre nel 2014 Israele ha ucciso 2.251 palestinesi, secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA).

Le osservazioni di Weizman sono simili a quelle di Bellal.

"Con l'attuale bombardamento indiscriminato di Gaza, il governo sembra non solo portare una distruzione senza precedenti sulla popolazione di Gaza, ma sembra anche tornare al principio di preferire i prigionieri morti a un accordo", ha scritto.

Per quasi due decenni, la censura militare ha tenuto nascosta questa politica. Nel 2003, tuttavia, un medico israeliano, Avner Shiftan, venne a conoscenza della procedura mentre prestava servizio come riservista in Libano, e contattò il quotidiano israeliano Haaretz per esprimere il suo punto di vista. Shiftan ha spinto per la sua fine e la direttiva è quindi venuta alla luce del pubblico, ma non ha suscitato molta reazione da parte del pubblico israeliano.

Shaul ha affermato che, sebbene la direttiva sia stata controversa nell'arena internazionale al di fuori del mondo militare, quando ne ha sentito parlare per la prima volta come soldato, la politica aveva chiaramente senso.

"Penso che la gente lo considerasse insensibile perché l'ordine era di uccidere i soldati", ha detto.

"Ma come soldati, ha perfettamente senso. Non vuoi essere rapito e forse semplicemente scomparso per il resto della tua vita. O chissà cos'altro potrebbe succederti?"

Altri eserciti hanno direttive simili?

Poiché molti eserciti operano in modo confidenziale, nell'ambito di operazioni classificate per non fornire troppe informazioni ai nemici, è difficile sapere cosa fanno gli altri eserciti, ha affermato Bellal.

La linea ufficiale di molti Stati, tuttavia, è che non negoziano con i rapitori e, in particolare, con i gruppi che ritengono "terroristi", ha aggiunto.

Video: The Hannibal Directive - Featured Documentary